

Lettera Diocesana

periodico
a cura degli
Uffici
Pastorali



2017

n° 9

325

Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Poste Italiane - Filiale di Vercelli - Anno XXVII - N. 9 del 20 NOVEMBRE 2017
NOTIZIARIO RELIGIOSO REGISTRATO AL TRIBUNALE DI BIELLA IL 28/02/92 N. 395 - Il mittente si impegna a pagare le tasse di restituzione
Direttore responsabile: Luigi BELLOTTI - Redazione: Giovanni PERINI, Massimo MINOLA, Giovanna PERCIVALE - Via Seminari, 9 - 13900 Biella

La parola del Vescovo

Carissimi,

il cammino pastorale della nostra diocesi è accompagnato e sostenuto da importanti documenti del magistero di Papa Francesco.

In questo anno fissiamo l'attenzione sul tema del matrimonio e della famiglia, senza isolarli.

La virtù teologica che dà spinta alla tematica è la speranza.

Il matrimonio sia come istituzione umana sia come sacramento della fede è in difficoltà. Le stese famiglie vivono tensioni faticose, e talora conoscono ferite insanabili.

Guardare alle crisi con speranza è sapienza evangelica; tutto può diventare opportunità di crescita.

Guardare alla famiglia di Betlemme ci aiuta nella speranza.

Il Figlio di Dio si è fatto uomo per salvare l'uomo; è nato in una famiglia per salvare la famiglia.

Guardare a Gesù nato a Betlemme in una situazione di inospitalità, e in una famiglia persino difficile da capire umanamente ci aiuta a comprendere che l'incarnazione penetra nelle piaghe della storia umana per sanare, guarire, consolare.... La famiglia di Gesù, di Maria e di Giuseppe è santa, non perché è senza difficoltà; piuttosto perché vive le difficoltà con la presenza di Dio.

La speranza cristiana è una disperazione vinta. L'abbraccio della misericordia di Dio ci faccia gustare la bellezza di essere "in ogni tribolazione più che vincitori".

Buon Natale di Gesù!

+ *Cosmìdi Maria
venono*

**"CAMMINIAMO, FAMIGLIE, CONTINUIAMO A CAMMINARE.
NON PERDIAMO LA SPERANZA,
NON RINUNCIAMO A CERCARE LA PIENEZZA"**

(AL 325)

ALLA LUCE DI "AMORIS LAETITIA" IN CAMMINO... VERSO IL 2020

La nostra Diocesi cammina in questo anno pastorale guidata da due grandi temi. Il primo viene dalla priorità pastorale che Amoris Laetitia e l'autorevole magistero di papa Francesco pone in modo incessante. Lo sappiamo bene: non ci è richiesta non una "applicazione" ma un lavoro comune, una sorta di affinamento dello stile e dello spirito e di porre una vera priorità pastorale missionaria con e per le famiglie al tempo stesso. Papa Francesco ci chiede che la realtà delle famiglie (sempre superiore e impellente di ogni "idea" di famiglia) bussino alle porte del nostro cuore di preti, operatori e

segue >>

segue dalla prima pagina

comunità. E al tempo stesso ci facciamo pellegrini tra le famiglie! Può essere utile rileggere il numero 200 di *Amoris Laetitia*: «Alla luce della parabola del seminatore (cfr Mt 13,3-9), il nostro compito è di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio. Non bisogna nemmeno dimenticare che la Chiesa che predica sulla famiglia è segno di contraddizione», ma gli sposi apprezzano che i Pastori offrano loro motivazioni per una coraggiosa scommessa su un amore forte, solido, duraturo, capace di far fronte a tutto ciò che si presenti sulla loro strada. La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprono la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino». Non basta inserire una generica preoccupazione per la famiglia nei grandi progetti pastorali. Affinché le famiglie possano essere sempre più soggetti attivi della pastorale familiare, si richiede «uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia».

E perché famiglia e speranza? Scriveva papa Benedetto nella sua enciclica *Spe Salvi*: «Diventare capaci della grande speranza e così diventiamo ministri della speranza per gli altri: la speranza in senso cristiano è sempre anche speranza per gli altri. Ed è speranza attiva, nella quale lottiamo perché le cose non vadano verso la "fine perversa" È speranza attiva proprio nel senso che teniamo il mondo aperto a Dio. Solo così essa rimane anche speranza veramente umana". Il nostro mondo ha bisogno di una speranza certa, radicata, che ha il sapore dell'incontro, dell'esperienza! Riteniamo che il nostro territorio biellese debba tornare riempire il proprio cuore di speranza, a implorare il dono della speranza! Il grembo generativo della speranza che nasce dalla fede non può che essere la famiglia.

Oropa per noi biellesi è il luogo della speranza, è il luogo dell'inizio e del re-inizio, è il luogo dove ogni delusione trova accoglienza, è il luogo della famiglia perché c'è la Madre. Famiglia – Speranza – Oropa convergono nel cammino pastorale di questo anno, insieme, verso il 2020.

dpbs

31 DICEMBRE 2017 MARCIA DELLA PACE BIELLA - SANTUARIO DI OROPA

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati

ore 18 Biella - Ritrovo presso il Battistero
Inizio della Marcia

Soste presso Cossila San Grato, Cossila San Giovanni, Chiesa parrocchiale del Favaro

ore 21.30 In Basilica Antica
inizio della veglia di preghiera

ore 22.30 Celebrazione eucaristica
presieduta da S.E. Mons. Gabriele Mana

Ore 20.30 da Piazza del Bersagliere:
pullman per Oropa e ritorno

Prenotazione presso UPET tel. 015-31615.



E' INIZIATO IL MERCATINO CARMELITANO NATALIZIO



Orario apertura:

TUTTI I GIORNI TRANNE IL
VENERDI'

dalle 9 alle 12 - dalle 16,00 alle 18,00

fino al 6 gennaio 2018

**CAMMINIAMO CON GIOIA E SPERANZA:
DIO AMA IL MONDO!**

INIZIEREMO CON PRESEPI, PORTATOVAGLIOLI, SEGNAPOSTI E TANTI OGGETTINI RICCHI DI PREGHIERA, DA DONARE AI VOSTRI CARI E AMICI! PROSEGUIREMO CON LE CORONE DELL'AVVENTO E POI CON GHIRLANDE E CENTROTAVOLA!



Il ricavato è per il mantenimento del Monastero: luogo di silenzio e preghiera per tutti. Grazie! Le vostre Sorelle Carmelitane di Biella Chiavazza - via del Bottegone 9 - 015 352803

PRENOTA LA TUA CORONA DELL'AVVENTO E IL TUO CENTROTAVOLA

GIA' DA ORA: LO PERSONALIZZIAMO CON I TUOI COLORI!!



APPUNTAMENTI

giovedì 23 novembre

Ritiro del Clero Mons. Giuseppe Guerrini
Muzzano – ore 9.30

sabato 25 novembre

PG: musicalmente amici
ore 19-22

domenica 26 novembre

GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
GIORNATA DEL SEMINARIO

domenica 26 novembre

CL: S. Messa
Oropa – Basilica antica – ore 16.30

giovedì 30 novembre

Zona Città: Catechesi per gli adulti:
"Saldo nella speranza contro ogni speranza"
Biella – Oratorio di S. Stefano – ore 21

venerdì 1 dicembre

PG: lectio di avvento
Biella - in Cattedrale - ore 21

sabato 2 dicembre

PG: Corso animatori 2ª puntata
ore 14.30 – 20

domenica 3 dicembre

1ª DOMENICA DI AVVENTO (B)

martedì 5 dicembre

Caritas: Incontri su argomenti di attualità:
"Una economia è possibile?"
Biella – Via Novara, 4 – ore 18.30
Consiglio Caritas – ore 19.30

martedì 5 dicembre

Milizia dell'Immacolata
Biella - SS.Trinità - ore 15 adorazione e s. Messa

mercoledì 6 dicembre

CL: Assemblea di scuola di comunità
Biella – in Seminario – ore 21.15

venerdì 8 dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

domenica 10 dicembre

CL: Ritiro di Avvento della Fraternità
Oropa – Sala Convegni – inizio ore 9.30

giovedì 14 dicembre

Consiglio Presbiterale
Biella – in Seminario – ore 9.30

domenica 17 dicembre

Opera delle Famiglie missionarie della Trinità
Ritiro spirituale mensile
Santuario di Oropa – ore 9-17.30

mercoledì 20 dicembre

CL: Scuola di comunità in collegamento con d. J.
Carron
Biella – Citta Studi – Sala Bianca – ore 21

lunedì 25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

martedì 26 dicembre

S. STEFANO, PATRONO DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI
Biella - in Cattedrale - S. Messa ore 10

domenica 31 dicembre

Marcia della Pace
Biella – presso il Battistero – ore 18
Oropa – ore 22.30

S. Natale 2017 - Capodanno 2018



PROSSIMA REDAZIONE

Si terrà **giovedì 7 dicembre 2017** e prevede gli
appuntamenti dal 25/12/17 al 25/01/2018.
Fax tutti i giorni 24 ore su 24: n. 015.2521814
e-mail: catechesi@diocesi.biella.it
donluigi.valdengo@virgilio.it

Lettera Diocesana si può scaricare in .pdf da:
www.diocesi.biella.it
www.parcchiavaldengo.it - sez: attività diocesane

Diocesi di Biella - Solennità di S. Stefano

26 Dicembre 2017



5 VERSO LA QUINTA
INCORONAZIONE
1620-2020
SANTUARIO DI
OROPA



- Chiesa Cattedrale di Santo Stefano -

ore 10: **Solenne Celebrazione Eucaristica**
presieduta da mons. Gianni Sacchi, vescovo di Casale Monferrato

ore 21: **“Un Bambino è nato per noi”**

La Madre, il Bambino e il suo popolo

... in cammino verso il 2020

Oropa tra musiche, immagini e meditazioni...

Una suggestiva e straordinaria occasione per rivedere le più belle immagini di Oropa, realizzate in gran parte da Gianfranco Bini e tratte dai libri fotografici delle edizioni “Lassù gli ultimi”, accompagnate da una suggestiva coreografia e colonna sonora dal vivo, a cura del Coro e dell’Orchestra di Progetto Musica, che presenteranno, alcune delle musiche della “Peregrinato”, le composizioni di Pietro Magri (il “musicista di Oropa”) e il canto gregoriano delle antifone...

Con riflessioni e letture che, insieme all’intervento del nostro Vescovo Gabriele, dicono la bellezza del cammino che siamo chiamati a compiere incontro alla Quinta Centenaria Incoronazione della Madonna di Oropa nel 2020

In cammino verso il 2020...

Quale Chiesa incoronerà la Madonna di Oropa?

Anno 2017-2018: In famiglia con Speranza

Famiglia non è solo una parola, non è un'utopia, ma è la concretezza del vivere in relazione voluto da Dio e talmente scritto nella legge naturale da essere esperienza comune dei viventi.

Essere davvero famiglia non si improvvisa però: il progetto cristiano parte dall'Incarnazione e addirittura dalla presenza di un Dio bambino dentro una famiglia comune di lavoratori, concreta e collocata in una storia di popolo e in un luogo preciso.

Speranza non è solo una parola, ma è una virtù teologale, cioè una realtà divina essenziale e allo stesso tempo comunicabile a tutti.

Si dice che finché c'è vita c'è speranza, ma altrettanto ci deve essere speranza per lottare e vivere.

Lo sanno migliaia di famiglie di profughi animati dalla speranza più forte che esista.

Ma lo sanno anche milioni di famiglie assediata dal relativismo, spiritualmente profughe e straniere tra le onde di una pseudo-cultura, ostile ai valori della vita e della famiglia.

Lo sapeva anche la famiglia degli Apostoli, smarrita e tremante nel nido, in attesa della Pentecoste. Con Maria.

Non basta sopravvivere da singoli. Il Vangelo ci dice che occorre fare famiglia.

Anche il Papa ha disegnato un cammino di Chiesa-Famiglia nei verbi ACCOMPAGNARE-DISCERNERE-INTEGRARE.

Occorre ritrovare lo stile familiare della Chiesa-domestica anche in Parrocchia, piccoli gruppi di famiglie che costruiscono un confronto con i giovani, che ascoltino le coppie ferite, che preghino.

Il Servizio diocesano apre un punto di Ascolto e accompagnamento, aperto il sabato mattina in via Orfanotrofo, 16.

Vivere un anno richiamandosi a questi due valori – meglio dire a queste due realtà – è chiedere di farsi accompagnare da Maria, madre di famiglia e Madre della speranza cristiana. A partire dal 24 settembre, consegnata dal Vescovo a ogni Zona pastorale, una “Madonnina della speranza” sarà in pellegrinaggio per la Diocesi, organizzando un passaggio con incontri di preghiera in casa tra famiglie vicine.

Dall'assemblea diocesana del 18 febbraio 2017

Indicazioni pratiche per mettere la famiglia al centro della vita di comunità

Famiglia e speranza in una Chiesa che fa esperienza di gioia

Ripartiamo dall'eucaristia

Gesti e segni concreti di accoglienza per invitare le famiglie (al completo) a partecipare alla santa messa. La gioia di avere le famiglie nelle celebrazioni eucaristiche (pazienza, tolleranza, tempi e spazi adatti)

Famiglia e speranza in una Chiesa chiamata ad essere “comunità missionaria”

Ripartiamo dalla comunità

La comunità potrebbe pensare per le famiglie percorsi di formazione, esperienze di partecipazione e di ascolto

Le famiglie potrebbero contribuire alla vita della comunità con la testimonianza di un spirito missionario: famiglie missionarie capaci di aprire le porte della loro casa ad altre famiglie o disposte a condividere del tempo con altre famiglie.

segue

Famiglia e speranza in una Chiesa povera per i poveri e con i poveri

Ripartiamo dall'ascolto

La famiglia può essere lo spazio privilegiato per riflettere, ripensare concretamente e mettere in atto alcuni stili di vita "quali la legalità, la custodia del creato e l'impegno sociale e politico" Si potrebbe valorizzare la presenza e la voce nelle comunità parrocchiali delle associazioni di famiglie.

Famiglia e speranza in una Chiesa con lo stile della misericordia

Ripartiamo dall'accoglienza

Occorrono segni concreti di accoglienza: incontrare, andare a cercare, ascoltare, fare insieme

Nei giorni scorsi è stato distribuito **ai parroci** un **sussidio** a cura del Centro di pastorale familiare - Arcidiocesi di Trento dal titolo "**La grande bellezza**" in cui si trovano schede per la lettura e l'approfondimento dei nove capitoli dell'esortazione postsinodale Amoris Laetitia di papa Francesco.

Il sussidio con ulteriori **approfondimenti** è disponibile e scaricabile dal sito <http://www.diocesisn.it/famiglia/materiale-a-disposizione/schede-amoris-laetitia/>

PASTORALE DELLA FAMIGLIA ANNO DELLA FAMIGLIA E DELLA SPERANZA

In questo Avvento, concretamente prepareremo il cuore con la preghiera semplice e con gesti altrettanto semplici e avremo cura di venerare la Santa Famiglia di Nazareth attraverso la riscoperta di quel **semplice segno che è il presepio**.

PREGHIERA D'AVVENTO ...

Le famiglie sono invitate a pregare in casa, almeno una volta la settimana, ad esempio prima di iniziare il pasto domenicale, con l'aiuto del piccolo sussidio inviato ai Parroci, reperibile sul sito <www.diocesi.biella.it> o in Seminario a Biella.

L'Avvento è un tempo prezioso dell'anno in cui sperimentiamo lo stile di Dio.

Si tratta di preparare qualcosa di importante, la contemplazione della presenza di Gesù nel mondo, talmente importante da poter dire che... "si fa carne", che cioè diventa realtà e non soltanto un consiglio, una raccomandazione o un sentimento di bontà! E' bene preparare il cuore, tenerlo sveglio, perché ciò a cui teniamo, **la presenza di Gesù, che è già tra noi, diventi realtà di tutti i giorni**, vita quotidiana, storia personale.

Abbiamo pensato ad un percorso di Avvento ispirato alla Famiglia di Nazareth, perchè Essa per prima si preparò al Natale di Gesù così:

- non in un salotto addobbato, ma nella scomodità di un trasloco forzato,
- non per "desiderio di povertà", ma per una scomoda necessità storica, il censimento voluto dai Romani.

Betlemme è da allora l'icona del Dio incarnato nella famiglia, in mezzo a tutte le fatiche non volute, gli spostamenti forzati, la precarietà vissuta con dignità, la vita concreta, insomma, in cui però si manifesta grandemente tutta la forza dirompente dello Spirito del Dio fatto uomo.

...e SABATO 30 DICEMBRE 2017

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA A BIELLA

Chiediamo alle famiglie di preparare un piccolo presepio che si possa smontare e rimontare e di portarlo **sabato 30 dicembre** alle 14 nell'**Auditorium di San Filippo, in via La Salle**, vicino a Piazza Primo Maggio in Biella, dove verrà allestita una presentazione dei presepi, soprattutto di quelli preparati dai bambini, e delle foto dei presepi presenti nelle chiese parrocchiali.

Alle ore 15:30 nella stessa sala, arricchita da tale allestimento, Don Massimo Minola terrà una catechesi sul presepio e alle ore 16:30 i bambini visiteranno i presepi allestiti in via San Filippo. Seguirà, alle ore 17:15, la merenda, offerta a tutti.

Alle ore 18:00, nella chiesa di San Filippo Neri, attività di animazione intorno al grande presepio con Sua Eccellenza reverendissima Monsignor Vescovo che alle ore 18.30 presiederà la Santa Messa nella Festa solenne della Santa Famiglia.

Michelangelo Buonarroti, Famiglia di Nazareth con San Giovanni Battista bambino (Tondo Doni), 1504-1507

tempera su tavola, diametro cm. 120. Firenze, Galleria degli Uffizi.



Intero dell'opera (senza cornice)

Il tondo viene commissionato a Michelangelo in occasione di una ricorrenza legata ai coniugi Doni dei quali ci resta inoltre un doppio ritratto di Raffaello. Il biografo Condivi afferma che il tondo sia un regalo di nozze, avvenute tra il 1503 e il 1504, da parte di Agnolo Doni per la sua futura moglie Maddalena. La raffigurazione della Famiglia di Nazareth era un soggetto tipico come dono di nozze, il tondo sarebbe stato posizionato al di sopra del letto degli sposi. La presenza dei nudi sullo sfondo e del san Giovannino in basso a destra però alludono ad un significato battesimale che potrebbe commemorare la nascita, tanto attesa della primogenita avvenuta nel 1507. Deporre le vesti era il gesto del neofita che veniva battezzato e prima dell'immersione veniva spogliato delle vesti per entrare nell'acqua e poi ricevere la veste bianca all'uscita dall'acqua (cf. Col 3,9-10). La datazione oscilla tra queste due date importanti: il 1504 e il 1507.

Gustosissimo è il racconto riportato dal Condivi della contrattazione tra Doni e Michelangelo sul pagamento dell'opera: Doni da bravo mercante cercava di abbassare il prezzo richiesto, ma l'artista con la minaccia di riprendersi il lavoro, ottenne molto di più del pattuito.

Il tondo si presenta come un susseguirsi di piani in lontananza: sullo sfondo un paesaggio che allarga l'orizzonte, in fondo dei giovani nudi che si appoggiano su un basamento, poi un muretto che posiziona la famiglia leggermente in alto rispetto ai nudi, a ridosso di questo si affaccia san Giovanni bambino. L'ultimo piano è lo spazio creato dallo spostamento dal padre verso la madre del piccolo Gesù. La presenza dei nudi richiama il nostro sguardo a chiederne spiegazione: sono un richiamo alla scultura classica, ma non solo. Sono nell'atto di togliersi i vestiti. Il testo biblico che possiamo avvicinare a questa rappresentazione è la Lettera ai cristiani di Efeso al capitolo 2: «Ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, [...] Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. (il gioco dei piani del tondo)

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva (il muro sul quale poggia la famiglia), cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. (l'incarnazione narrata dalla presenza di Maria) [...] Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. (di nuovo il gioco dei piani) [...] Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo



Composizione (rosso) - Linee di movimento (azzurro) - Direzione degli sguardi (bianco)

lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. (i nudi si appoggiano su un basamento ben squadrato, non rozzo, ben ordinato come le fondamenta di una costruzione).» (cf. Ef 2,12-22)

Al capitolo 4 della stessa lettera l'autore invita a « abbandonare l'uomo vecchio con la sua condotta di prima, che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo» (l'atto dei nudi è proprio quello di spogliarsi, liberarsi del passato).» (Ef 4,22-24)



Piani prospettici

che focalizza la nostra attenzione. Questo diviene ancora più evidente se intersecato con la linea del muretto. È un espediente ottico per portarci verso l'azione principale del tondo, distogliendoci dal movimento alle loro spalle. Quest'opera è un invito a riflettere sul rapporto con i "lontani" dalle nostre comunità, sull'accoglienza delle famiglie e il sostegno che riusciamo a garantire loro, sulla centralità della figura di Cristo all'interno del nostro vissuto quotidiano. Un passaggio dal nostro sguardo, al nostro animo.

fr. Elia, Monastero di Bose

PER APPROFONDIRE:

- E. Camesasca (a cura di), Michelangelo pittore, Milano 1966
- G. Fossi, Il Tondo Doni, Firenze 1998
- A. Natali, Michelangelo agli Uffizi, dentro e fuori, Firenze 2014.

Possiamo quindi affermare che alle spalle della famiglia ci sono gli uomini e le donne che si convertono e a ridosso il precursore, san Giovanni. Il movimento proposto è quello della storia della salvezza che parte dai "lontani", passa per il precursore Giovanni, arriva a Giuseppe, il garante della successione Davidica, e passando per la prima persona che accoglie il verbo, Maria, giunge fino a noi osservatori.

Tutti gli sguardi dei personaggi principali sono rivolti al bambino, al segno di speranza che rappresenta.

Il particolare movimento dei personaggi, ricorda più la scultura che la pittura così come accadrà per la cappella Sistina. Un grande valore viene attribuito alla figura di Giuseppe che di solito nelle rappresentazioni della famiglia è marginale. In questo caso è lui a sostenere la moglie e il figlio e a unirli in un unico abbraccio. L'unità dei personaggi è data dal movimento ed è proprio il bambino ad essere la fonte del legame tra i due coniugi. La composizione pittorica della famiglia è inscritta in un triangolo

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

Francesco



*Michelangelo Buonarroti, Famiglia di Nazareth con San Giovanni Battista bambino (Tondo Doni), 1504-1507
Firenze, Galleria degli Uffizi.*